

## La lotta alla criminalità



## I CAPI STORICI



**IL FINTO PENTITO**  
Francesco Sandokan Schiavone, boss storico e finto pentito



**IL RAS DEI CAsALESI**  
Francesco Bidognetti, altro storico capoclan con ampie ramificazioni



**L'EX PRIMULA ROSSA**  
Michele Zagaria, arrestato nel 2011 dopo una lunga latitanza

sarebbero accaparrati appalti di vigilanza nell'area industriale di Teverola. In totale, sono 55 gli indagati mentre sono 23 i destinatari della misura cautelare che si trovavano già in carcere, tra cui lo stesso Aldo Picca che sarà interrogato in videoconferenza. Per gli arrestati i primi interrogatori di garanzia sono previsti tra oggi e domani. L'operazione dei carabinieri coordinati dalla Dda è stata battezzata «Fertilia», una particolare zona dell'agro aversano tra Teverola e Casaluce che fu parte della provincia di Napoli dal 1929 al 1945 per poi passare alla provincia di Caserta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Carceri, video su TikTok e non ci sono i sistemi per bloccare i cellulari»

►Gli strali del procuratore Gratteri: «Questo governo non può permettersi di pensare a un indulto per motivi di consenso popolare ed elettorale»

## L'ACCUSA

Biagio Salvati

«In un carcere girano mediamente 100 telefonini. I detenuti continuano a comunicare dal carcere, a mandare video di feste e compleanni, riescono a comunicare tra di loro e quando ho proposto di comprare i jammer (particolari strumenti disturbatori di segnali) almeno nelle carceri di alta sicurezza, non sono stato ascoltato, mi hanno detto che fanno male alla salute». Lo ha detto ieri il procuratore di Napoli Nicola Gratteri nel corso della conferenza stampa dopo il blitz anticamorra dei carabinieri nel Casertano battezzato «Fertilia».

«Mi è stato detto - ha aggiunto il procuratore di Napoli - che la polizia penitenziaria deve comunicare con il telefonino, mi risulta invece che c'è un telefono con il filo per chiamare i superiori e gli uffici. Non avendo preso provvedimenti seri, per ora vengono usati in alcune carceri alcuni strumenti per inibire i droni, anche se poi nella realtà sono già state usate anche delle contromisure per inibire gli inibitori di droni». Un tema scottante quello dell'introduzione di telefonini e droga nelle carceri, come emerge anche da un passaggio dell'ordinanza cautelare. In alcuni casi, è emerso nei giorni scorsi, si è assistito addirittura a dirette «Tik Tok» da parte di detenuti. «Non penso che questo governo possa permettersi di pensare a un indulto, per motivi di consenso popolare ed elettorale», ha proseguito il procuratore Gratteri. In relazione alle criticità nelle carceri per Gratteri «bisognerebbe accelerare le procedure per spostare i giovani tossicodipendenti in nuove co-



PROCURATORE Nicola Gratteri in una foto ritratto durante un processo a Napoli

munità terapeutiche e in nuove rem» realizzabili «utilizzando i beni confiscati che stanno cadendo a pezzi» in attesa di nuove carceri che si annunciano ma che non si realizzano: «ci vogliono sette anni ma se non inizia mai...».

## GLI ANNUNCI

Non è la prima volta che il capo della Procura di Napoli affronta temi del genere. Ieri, nel corso della conferenza sulla maxi operazione, il magistrato ha allargato il campo delle sue osservazioni sul mondo delle carceri e sulla giustizia aggiungendo: «Sento parlare anche a livello parlamentare di indulti e amnistie, ma sono argomenti pericolosi. Uno dei motivi delle rivolte» nel-

le carceri «è che quasi quotidianamente c'è questo annunciare, parlare di cose che poi non si realizzeranno». L'ordinanza cautelare da circa seicento pagine sul clan Picca - De Martino si concentra molto anche su molti reati di droga oltre le estorsioni. Una zona, quella di Teverola e Carinaro dove sono in corso investimenti milionari ma non è chiaro se abbia sfiorato le attività imprenditoriali della zona industriale. «Quello che non c'è, quello che non vedete, quello che non c'è scritto: non c'è o non si può parlare», ha precisato il procuratore durante la conferenza stampa. Particolare dell'indagine, durata diversi me-

## «DALLE CELLE I DETENUTI TRASMETTONO IN DIRETTA E LA PENITENZIARIA È SENZA MEZZI»

si, è che nel periodo dal 2021 al 2023 l'ex boss di Teverola Aldo Picca circolava nella zona chiedendo il pizzo a commercianti benché sottoposto ad una misura di sorveglianza speciale. Il gip Marco Carbone del tribunale di Napoli è il giudice che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare chiesta dal pubblico ministero antimafia Simona Belluccio. Centinaia le intercettazioni telefoniche e ambientali che hanno potuto mettere in luce l'attività del gruppo con attività criminali diversificate sul territorio di «competenza» del gruppo Picca, intenzionato a ricostituire il suo gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Roma, nel mirino il prete anti-spaccio

### Ancora un'aggressione a don Coluccia: «Non mi arrendo»

«Non mi fermeranno, tornerò in strada». Lo aveva promesso un anno fa, dopo l'agguato a Tor Bella Monaca, e domenica don Antonio Coluccia, il prete anti-spaccio, ha riportato la sua voce al corteo per la legalità. Questa volta l'appuntamento era al Quarticciolo, quartiere complicato alla periferia est di Roma. Ma anche questa volta, come ad agosto dello scorso anno, il sacerdote è stato vittima dell'ennesima aggressione, prima con insulti e minacce, poi con una sassaiola. A scongiurare il peggio sono stati gli uomini della scorta che hanno portato via don Coluccia proteggendolo dalla pioggia di oggetti. Solidarietà bipartisan è stata espressa dal mondo politico e dal governo. «La violenta aggressione subita a Roma,



nel quartiere Quarticciolo dove era in corso un corteo per la legalità, è quanto di più vigliacco possa esserci», ha commentato la premier Giorgia Meloni. «Armato» dei soliti megafono e fischietto, don Coluccia domenica scorsa ha organizzato un corteo di

«presidio e disturbo» con i residenti del Quarticciolo contro il dilagare dello spaccio. Ma la situazione è presto degenerata quando dalle finestre qualcuno ha urlato contro il sacerdote paragonandolo a Tommaso Buscetta, uno dei primi boss mafiosi a collaborare con la giustizia. «Non ti vogliamo - hanno strillato dai balconi -, se torni ti ammazziamo». Alle minacce, però, è seguito un fitto lancio di oggetti che ha costretto gli uomini della scorta a far allontanare don Coluccia dalla strada. «Non mi arrendo - sono state le sue parole, ancora una volta -. Continuerò a dare speranza ai cittadini che vivono in questi contesti difficili». La solidarietà al parroco anti-mafia è arrivata da tutto il mondo politico, governo in testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PomiglianoJazz**  
Jazz in Campania  
XXIX EDIZIONE  
OFF RU

13 - 28 Luglio 2024  
CAPITALE - AVELLIA - OBSERVATORIO POMIGLIANO  
VESTITO STRADA NAZIONALE - CANTIERE DEL VESUVIO

**6 - 9 Settembre 2024**  
POMIGLIANO D'ARCO

Stazione Circumvesuviana Pomigliano d'Arco	
Piano Binari	Piano Binari
<p><b>6 settembre</b>   dalle ore 20.30</p> <p><b>LUIGI DI NUNZIO</b> Trio</p> <p><b>ROBERTO GATTO</b> ImperfectTrio</p> <p><b>THEON CROSS</b></p>	<p><b>9 settembre</b> ore 19.30</p> <p><b>YOUNG JAZZ LAB</b></p> <p>Orchestra del Ritmo e dell'Improvisazione in concerto</p>
<p><b>7 settembre</b>   dalle ore 22.30</p> <p><b>GURU</b></p> <p><b>DADDY G dj set</b> (Massive Attack)</p>	<p><b>Atrio biglietteria</b></p>
<p><b>8 settembre</b>   dalle ore 20.30</p> <p><b>CLAUDIO ROMANO</b> The Dark Side of Tony Williams</p> <p><b>GIANLUCA PETRELLA</b> Cosmic Renaissance</p> <p><b>CAPOVILLA-DE FALCO-CARNEVALE</b> <b>MENNELLA-DAPIRAN</b> Vita Segreta di Salvatore Piscicelli, Cineasta e Intellettuale</p>	<p><b>6-9 settembre</b> <b>SOUND STORIES</b> Jazz ed altre Storie mostra</p>

Informazioni:  
info@pomiglianojazz.com  
#pjazz2024

Prenditelo:  
www.azzurroservice.net  
Tel. 081 5934001  
331 3581151

vesuviusjazz

ROOTES  
Territori da scoprire

PROGRAMMA COMPLETO E PRENDITelo SU  
**POMIGLIANOJAZZ.COM**  
**AZZURROSERVICE.NET**